

DA COSA NOSTRA A CASA NOSTRA

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE CONTRO LE MAFIE "SALVATORE E GIUSEPPE ASTA"

Rete Informatica sui beni confiscati "Fulvio Sodano"

STATUTO

TITOLO I - DENOMINAZIONE - SEDE - ORGANIZZAZIONE

Articolo 1

E' costituito nell'ambito del Comune di Erice il Centro di documentazione contro le mafie "da Cosa Nostra a Casa Nostra" intitolato "Salvatore e Giuseppe Asta", infanti vittime assieme alla loro mamma Barbara Rizzo della strage mafiosa di Pizzolungo del 2 aprile 1985. Nel prosieguo del presente statuto viene indicato come "centro". Nell'ambito del "Centro" verrà realizzata una rete informatica sui "Beni Sequestrati e Confiscati" intitolata al Prefetto e Cittadino onorario di Erice "Fulvio Sodano". A sovrintendere al "Centro" e alla rete informatica sarà un Comitato dei garanti individuato dal Sindaco pro tempore della città di Erice composto da tre componenti scelti tra le personalità più preminenti del mondo accademico, giudiziario, culturale e scientifico. Al fine di assicurare una diretta e collaborativa attività relazionale, formativa e socio educativa con le istituzioni rappresentative territoriali nel campo della Sicurezza, della Giustizia e dell'Istruzione, nonché, assicurare il monitoraggio delle attività medesime, del Comitato dei Garanti del "Centro" fanno parte assieme ai tre componenti scelti dal sindaco pro tempore, le seguenti autorità: il Prefetto, i Presidenti dei Tribunali di Trapani e Marsala, i Procuratori della Repubblica di Trapani e Marsala. Del comitato dei Garanti farà parte di diritto la signora Margherita Asta. Il Comitato dei Garanti assolverà alle proprie funzioni con le modalità di autoregolamentazione che in autonomia adotterà.

Articolo 2

Il "Centro" ha sede in Erice, nella via Tenente Pollina, nei locali confiscati al capo mafia Francesco Pace e assegnati con decreto di destinazione n. 21349 del 28/07/2006 e con verbale di consegna del 14/11/2006 al Comune di Erice dall'Agenzia Nazionale dei beni confiscati. Ulteriore sede viene individuata nel sito in corso di realizzazione al momento dell'approvazione del presente statuto presso il giardino della memoria in Pizzolungo.

Articolo 3

La gestione tecnica del "Centro" e quindi della rete informatica sui beni confiscati è affidata ad un Comitato Scientifico, individuato dal Sindaco pro tempore della città di Erice, sentito il Comitato dei Garanti, composto da almeno tre membri di provata qualificata esperienza, a titolo gratuito, fatto salvo il diritto al rimborso di comprovate spese preventivamente autorizzate dal Sindaco pro tempore. Il Comitato Scientifico potrà avvalersi di ulteriori collaborazioni sempre nell'ambito di soggetti provatamente qualificati. Il Comitato Scientifico al proprio interno individua la figura del coordinatore/coordinatrice. Del Comitato Scientifico fa parte di diritto il Responsabile del servizio beni culturali del Comune di Erice, onerato della gestione amministrativa del Centro. Il Responsabile del servizio dei beni culturali del Comune di Erice sarà altresì onorato dei compiti di segreteria sia del Comitato dei garanti che del Comitato scientifico potendo all'uopo delegare anche un dipendente dello stesso servizio.

TITOLO II - FINALITA' DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Articolo 4

Il Centro in generale si ispira ai principi costituzionali di libertà, di uguaglianza, di legalità, di tutela dei diritti individuali, politici, sociali e civili dei cittadini, di protezione, tutela e fruizione compatibile del territorio, dei beni artistici, culturali ed ambientali, opera per l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale e di contrasto alle mafie, nell'intento di rendere consapevoli i cittadini dei propri diritti civili. La struttura del centro non discrimina per censo, genere od appartenenza ed è diretta in modo aperto, partecipato e democratico con il coinvolgimento delle

associazioni regolarmente costituite che operano nel territorio di Erice e nei comuni limitrofi. Il Centro è regolato dal presente Statuto ed agisce nei limiti del codice civile, delle leggi statali e regionali che regolano l'attività dell'associazionismo e del volontariato, nonché dei principi generali dell'ordinamento.

Articolo 5

Il Centro attraverso il comitato scientifico persegue le seguenti finalità:

1. di raccogliere informazioni sulla presenza delle mafie e delle organizzazioni criminali attraverso tutte le fonti legittimamente possibili riservandosi ogni azione di denuncia politica e, se il caso, istituzionale;
2. di promuovere, divulgare e consolidare una vera cultura civile dell'antimafia in politica, nelle Istituzioni, nelle imprese e nella società anche attraverso forme di collaborazione con associazioni già esistenti;
3. di organizzare attività di formazione di concerto con il Comune di Erice, con le associazioni sindacali, politiche, culturali, scuole che ne facciano richiesta;
4. di farsi promotore di una cultura della legalità e della lotta alle mafie;
5. di favorire la formazione sul territorio di ulteriori sedi distaccate del Centro;

Articolo 6

Il Centro attraverso il comitato scientifico potrà in autonomia compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni necessarie e utili alla realizzazioni degli scopi sociali, fatta salva la competenza del Sindaco pro tempore circa l'assunzione di eventuali oneri di spesa, collaborando anche con altre Associazioni od Enti, nazionali o esteri, che svolgano attività analoghe o accessorie all'attività sociale.

Il centro ha il compito di promuovere varie attività, in particolare:

1. attività culturali: convegni, conferenze, dibattiti, seminari, proiezioni di film e documenti, lezioni;
2. attività di formazione: corsi di aggiornamento teorico/pratici per quadri istituzionali, quadri di partiti, associazioni sindacali e culturali, scuole, nonché istituzioni di gruppi di studio e di ricerca sul tema;
3. attività editoriale: pubblicazione di bollettini o news periodiche, pubblicazione di atti di convegni, di seminari, nonché degli studi e delle ricerche compiute.

Articolo 7

Il Centro in particolare sempre attraverso il comitato scientifico curerà tramite accordo che andrà a stipulare con i Tribunali di Palermo, Trapani e Marsala, con le Procure di Palermo, Trapani e Marsala, con la Procura nazionale antimafia, la raccolta di tutti quegli atti giudiziari che hanno ottenuto il sigillo della pubblicità e che riguardano in generale la lotta alle mafie e il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, alla corruzione, e nel particolare tutto ciò che in quest'ambito riguarda il territorio di Erice e limitrofo nonché quello regionale. I documenti costituiranno una biblioteca che dovrà avere anche carattere informatico. I documenti verranno resi disponibili a chiunque dimostri valido interesse ma non potranno essere resi in copia a meno che al momento della raccolta l'ente che ne concede l'uso non dia a priori il proprio nulla osta. Il Centro inoltre curerà l'organizzazione di una emeroteca specialistica rispetto ai temi oggetto di istituzione dello stesso. All'interno del Centro viene anche istituita una biblioteca consultabile in sede e che possa funzionare anche con servizio prestito secondo le modalità che il comitato scientifico vorrà dare. Il comitato specialistico dovrà anche occuparsi della creazione di una videoteca. Il comitato scientifico dovrà anche curare la messa in linea di un sito web con onere a carico dell'amministrazione comunale.

Articolo 8

La rete informatica sui beni sequestrati e confiscati "Fulvio Sodano" dovrà costituire in accordo con l'Agenzia nazionale dei Beni confiscati, il Tribunale delle Misure di Prevenzione di Trapani, un punto di riferimento costantemente aggiornato sull'intera provincia di Trapani. Dovrà raccogliere e pubblicizzare le attività in ordine alle assegnazioni. La rete informatica potrà avvalersi di contributi operativi che potranno pervenire da altre associazioni e sin da ora si individuano come referenti le associazioni Libera, Addiopizzo e LiberoFuturo i cui rappresentanti saranno invitati a far parte di un Comitato di gestione del quale sarà Presidente il Coordinatore del Comitato scientifico. Sin da ora inoltre si individua quale Presidente onorario della rete informatica sui beni sequestrati e confiscati la signora Maria Augello, vedova del Prefetto Fulvio Sodano.

Articolo 9

Il Comune di Erice, in sede di bilancio previsionale pluriennale, assegnerà idoneo stanziamento per lo svolgimento delle attività, fatti salvi gli oneri di gestione ordinaria e straordinaria comunque ricadenti in capo al Comune medesimo.